

5 dicembre 2005

INNOVAZIONE: 100 MILIONI DI EURO PER FAVORIRE L'INGRESSO DEL VENTURE CAPITAL NELLE PMI DEL SUD

Decolla il Fondo High-Tech lanciato dal Governo per favorire l'afflusso di venture capital a sostegno delle piccole, medie e nuove imprese altamente innovative nel Mezzogiorno. La Gazzetta Ufficiale ha infatti pubblicato il decreto firmato dai Ministri per l'Innovazione e le Tecnologie, Lucio Stanca, dell'Economia e Finanze, Giulio Tremonti, e da quello per lo Sviluppo e Coesione Territoriale, Gianfranco Micciché, che stanZIA 100 milioni di euro per promuovere la partecipazione del capitale di rischio nelle PMI che utilizzano tecnologie digitali per l'innovazione di prodotto e di processo, allo scopo di incentivare il numero di investitori istituzionali che investano in Italia mediante la partecipazione al Fondo High-Tech.

In particolare, le Società Gestione Risparmio (SGR) condivideranno con le imprese gli elevati rischi ottenendo, però, un maggior ritorno della loro partecipazione al capitale di rischio rispetto al finanziatore pubblico.

Nell'ambito delle già limitate dimensioni del venture capital in Italia, infatti, attualmente solo il 5% di tali investimenti è rivolto all'high-tech.

Il Ministro Stanca ha spiegato che "ne sono beneficiarie le PMI e gli spin-off che attuano grande innovazione tecnologica attraverso le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e che hanno programmi di investimento in aree sottoutilizzate (Sud, Abruzzo e Molise), anche se la loro sede è nel Centro Nord".

"La tipologia degli interventi prevede il co-investimento dello Stato nei fondi delle SGR nella misura del 50% in fondi specializzati e del 33% in fondi generalisti, abbattendo in tal modo il rischio dei venture-capitalist in settori in cui esso è particolarmente alto in quanto lo Stato perde di pari passo con l'investitore, ma lascia a quest'ultimo un maggior ritorno nel caso in cui il progetto sia 'vincente'. Lo Stato non interverrà nella gestione, lasciando questo aspetto alle logiche del mercato".

"Rispetto ai ridotti tempi attuali, inoltre, la durata di questo fondo high-tech è portata a 10 anni, costituendo così un ulteriore beneficio per le imprese che vedono procrastinati i tempi di restituzione. Non solo, ma sul modello israeliano, il Governo ha stabilito che gli elevati costi dell'istruttoria, che di per sé sono un inibitore allo sviluppo del venture capital nelle PMI, siano totalmente a carico del fondo stesso".

Sul Fondo High-Tech appena decollato gli investitori istituzionali, attraverso la loro associazione AIFI, hanno già dimostrato il loro interesse ed apprezzamento.

BUROCRAZIA PIÙ SEMPLICE GRAZIE ALLA RETE

Il Governo ha varato Tecut (www.tecut.it), il progetto per migliorare l'efficienza burocratica che collega online 680 amministrazioni comunali italiane con i propri cittadini ed entro la fine dell'anno raggiungerà 900 comuni. I servizi erogati sono 140: dalle delibere comunali ai pagamenti delle multe, dalle informazioni turistiche ai dati elettorali. Tecut consente un grosso risparmio di tempo e denaro e rappresenta un'opportunità per disabili e anziani che possono espletare le pratiche da casa.

Tecut (TECnologia UTile) è il portale di E-Gov rivolto ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni, e permette di accedere on-line ai servizi di pubblica amministrazione dei comuni, delle province, della regione e di altri enti statali.

DA GENNAIO, POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA AL SERVIZIO DI PA, CITTADINI E IMPRESE

Concluso l'iter normativo del decreto che ha fissato le regole della PEC e previsto standard di qualità e livelli di servizio, il CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) ha già avviato la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della circolare che reca le modalità di accreditamento all'elenco pubblico dei Gestori di Posta elettronica certificata, che includerà gli operatori come Internet service provider, certificatori di firma digitale e società di servizi informatici, creando così una pluralità di fornitori di questo innovativo servizio. Essi, operando in concorrenza, stimoleranno la nascita di modelli sempre più sicuri, efficienti ed economici senza costringere gli utenti internet a modificare abitudini procedurali o adottare software particolari. In tal modo, ha sottolineato Stanca, "ancora una volta la PA funge da volano per l'evoluzione del sistema imprenditoriale privato e per il mercato promovendo così la crescita qualitativa del settore oltre che dei servizi".

Il ministro ha poi ricordato che dal primo gennaio prossimo con l'entrata in vigore del Codice dell'Amministrazione digitale cittadini e imprese avranno diritto ad usare l'e-mail certificata nelle comunicazioni con la Pubblica amministrazione, oltre che tra di loro. Tale modello, che nasce da una lunga sperimentazione ed è stato condiviso grazie ad un ampio dibattito non solo con gli operatori ma anche in sede parlamentare, consentirà di far diventare esecutivi progetti di e-Government nelle PA centrali e locali per migliorare la qualità e la rapidità delle relazioni con i cittadini ed imprese. Ad esempio, ha ricordato il ministro Stanca, le Regioni Marche e Lombardia sono già pronte per usare la PEC nelle comunicazioni non solo all'interno ma anche verso l'esterno, al posto dei sistemi tradizionali. Tra l'altro il mondo della giustizia (penale, civile, amministrativa e tributaria) ha già in corso progetti che utilizzeranno la PEC per snellire, in totale sicurezza, la trasmissione di atti e documenti.

Il ministro Stanca ha poi riferito che "i fornitori di tecnologia hanno già provvisto di moduli di posta elettronica certificata i loro sistemi, siano essi proprietari che open source", ed ha infine ricordato che "la PEC può essere utilizzata da qualsiasi connessione internet, senza limiti di strumenti tecnologici connessi alla rete (pc, palmari, smartphone, etc.) e di localizzazione".

IL RUOLO STRATEGICO DELLO STORAGE NELLE AZIENDE ITALIANE

Un'indagine realizzata da NetConsulting e promossa da EMC fra le aziende italiane con un fatturato superiore ai 500 milioni di euro, ha messo in luce le dinamiche e i trend di investimento delle aziende di grandi dimensioni riguardo all'adozione di soluzioni di storage, sia hardware che software, per la gestione di dati e informazioni.

In sintesi, si è voluto valutare quanto nelle grandi aziende sia percepita la strategicità della gestione delle informazioni e quali sono le azioni poste in essere per migliorare la situazione attuale grazie alle nuove opportunità offerte dal mercato.

Dall'analisi dei risultati, emerge un'adozione prevalente delle Storage Area Network (SAN), rilevate presso il 74% delle aziende intervistate, seguite dai Network Attached Storage (NAS), con il 28%, e dai Direct Attached Storage (DAS) presenti soltanto presso il 18% delle aziende. In termini di soluzioni software, l'82% delle aziende adotta una soluzione di Storage Management. Il settore dei servizi risulta meno coperto da questo punto di vista, mentre sono le aziende del settore Telecomunicazioni ad adottare maggiormente questa tipologia di soluzioni, considerata anche la mole di dati che devono conservare e gestire, anche in ottemperanza a normative di settore.

Il budget dedicato allo storage, pur registrando una crescita del 9% nel 2005 rispetto al 2004 a testimonianza degli investimenti realizzati in questa area, rappresenta una quota poco rilevante del budget IT nel suo complesso, pari al 5,7%. A fronte di questo dato complessivo, si rilevano differenze tra settori: l'incidenza più bassa riguarda il Finance, con una percentuale di budget destinato allo storage pari al 3,1% nel 2005 e una spesa media in storage pari a 4,3 milioni di euro; il Telco è il settore caratterizzato dalla spesa più elevata sia in termini assoluti, con un budget medio pari a 15,8 milioni di euro, sia in termini di incidenza sul budget IT, pari al 7,9%.

Peraltro, la limitata disponibilità di budget rappresenta il principale fattore di freno agli investimenti in storage, in particolare presso le aziende dell'Industria e del Finance, a cui si aggiunge in alcuni casi la difficoltà da parte del CIO di far percepire la strategicità di questa tipologia di investimenti presso il top management.

L'analisi dei trend di investimento in ambito storage evidenzia, tra le aree progettuali principali, quella relativa alla Storage Consolidation, che riguarda il 40% delle aziende intervistate, con una maggiore pervasività presso Finance e Telco/Media, settori in cui la razionalizzazione delle infrastrutture IT ha assunto un'importanza prioritaria negli ultimi anni e in cui l'obiettivo primario è conseguire un risparmio dei costi di gestione IT.

Al secondo posto si colloca la realizzazione di NAS centralizzati per servire gli uffici periferici (22%), tra i progetti prioritari del settore Servizi.

La Storage Virtualization, che rappresenta un passo ulteriore verso l'ottimizzazione della capacità di storage grazie alla realizzazione di un'allocazione dinamica delle risorse, è un progetto previsto solo dal 20% delle aziende, in gran parte del settore Telco.

Infine, i progetti di Storage Management riguardano solo il 16% del campione: dato piuttosto basso, che si spiega con l'ampia diffusione di soluzioni di storage management analizzata in precedenza.

I progetti di Disaster Recovery risultano essere prioritari per tutti i settori analizzati, essendo già avviati presso il 68% delle aziende, in particolare presso la totalità delle aziende del Finance e del Telco/Media, dove la continuità del business è considerata priorità strategica, come dimostra il fatto che oltre i tre quarti delle aziende con progetti di Disaster Recovery in corso affermano che questi progetti rientrano in un più ampio piano di Business Continuity.

La domanda di storage è sempre più connessa alla gestione ottimizzata di dati e informazioni; per questo un'area dell'indagine è stata dedicata a questa tematica. Si è cercato di capire quali siano le aree aziendali in cui la gestione delle informazioni assume maggiore criticità, anche in risposta all'esigenza di ottemperare alle normative che regolamentano la gestione e la conservazione dei dati. Tra queste, emergono principalmente l'area Amministrativo Contabile, per tutto quello che riguarda fatture e scritture contabili, e quella relativa alle Vendite, in particolare connessa alla Gestione del cliente.

Oltre alle esigenze endogene di gestione ottimale delle informazioni, è stato verificato se vengono percepite esigenze esogene, legate alle normative in vigore, sempre più stringenti in materia di trattamento dati e informazioni. Il 70% delle aziende ha affermato che esistono informazioni che bisogna gestire in conformità a normative; questa necessità copre la totalità delle aziende del Finance e del settore Telco/Media, mentre il 34,4% dell'Industria e il 37,5% dei Servizi dichiarano di non dover gestire alcune tipologie di informazioni in conformità a regole stabilite, probabilmente sottovalutando gli obblighi normativi vigenti.

Le ultime due aree relative alla gestione delle informazioni su cui si è concentrata l'analisi sono gestione/archiviazione delle mail e Information Lifecycle Management. È stato rilevato che il volume di e-mail negli ultimi due anni è aumentato del 42,4% e nel settore Telco/Media l'incremento ha raggiunto il 55%. Per questo, quasi il 50% delle aziende intervistate ha dichiarato di avere intenzione di introdurre una soluzione di storage per la gestione delle e-mail, percentuale che nel settore Telco/Media raggiunge i due terzi. Gli obiettivi dell'introduzione di questa soluzione riguardano principalmente la continuità del servizio, seguita dal miglioramento dell'efficienza del back up.

Infine, proseguendo sul filone della gestione delle informazioni, il concetto di Information Lifecycle Management, come metodologia di gestione dei dati che ha l'obiettivo di utilizzare in modo ottimale le diverse risorse di storage in funzione del valore, variabile nel tempo, delle informazioni archiviate e secondo la frequenza con cui queste vengono utilizzate, è noto al 64% delle aziende interpellate. In particolare, la totalità delle aziende del Telco/Media e l'83% delle aziende del Finance dichiarano di conoscere la definizione di ILM. Di fatto, però, nessuna afferma di avere già adottato questo tipo di gestione delle informazioni. Soltanto il 12% dichiara di avere un progetto in corso e il 20% di prevedere attività in tal senso. Il settore Telco/Media, anche in questo caso, risulta essere quello maggiormente innovatore, dal momento che due terzi delle aziende intervistate in questo settore dichiarano di avere un progetto in corso.

ON LINE 1 MILIONE DOCUMENTI SENATO

Navigare in tredici archivi di Fondazioni e Istituti, accedere a un milione di documenti, consultare e incrociare le fonti attraverso un'unica banca dati: questo (e altro) sarà possibile cliccando un solo indirizzo web, www.archivionline.senato.it. Il progetto è stato promosso dal Senato - Archivio Storico, con l'obiettivo di realizzare una banca dati in rete degli archivi di partiti, gruppi politici, personalità politiche. Finora hanno aderito tredici soggetti: oltre al Senato, l'Archivio centrale dello Stato, l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (ANIMI), la Fondazione Bettino Craxi, la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, la Fondazione Luigi Einaudi, la Fondazione Istituto Antonio Gramsci, l'Istituto per la storia della democrazia repubblicana (ISDER), la Fondazione Ugo La Malfa, la Fondazione Giacomo Mancini, la Fondazione Ugo Spirito, l'Istituto Luigi Sturzo, la Fondazione di Studi storici Filippo Turati.

Il progetto sarà presentato martedì 6 dicembre alle ore 12 dal Presidente del Senato, Marcello Pera. L'incontro con i giornalisti, gli studiosi e i ricercatori si svolgerà nella Sala dei Presidenti a Palazzo Giustiniani.

EUROPEAN BUSINESS REGISTER: INFORMAZIONI UFFICIALI SULLE IMPRESE DI 14 PAESI EUROPEI

Viaggeranno sulla rete in tempo reale le informazioni economiche e i documenti ufficiali sulle imprese di quattordici Paesi europei. Questo servizio, consultabile gratuitamente fino al 31 gennaio 2006 sul sito www.ebr.infocamere.it, è garantito da EBR - European Business Register - il Gruppo Europeo di Interesse Economico costituito dai gestori dei registri delle imprese di 14 paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Norvegia, Spagna e Svezia. EBR, che costituisce una novità di grande importanza per professionisti ed imprenditori, è distribuito da ciascun gestore nel proprio Paese secondo modalità convenute. Per l'Italia EBR è distribuito da InfoCamere.

La navigazione nei 14 registri è facilitata da maschere di accesso e di ricerca in lingua italiana, che consentono la lettura immediata dei dati fondamentali di una impresa identificata. I documenti ufficiali messi a disposizione dai singoli registri sono invece in lingua originale, così come variano a seconda dei registri le tipologie di informazioni disponibili.

I prospetti informativi disponibili sono: Scheda Impresa, il profilo standard che contiene i dati anagrafici, legali ed amministrativi delle imprese; Lista titolari di cariche*; Atti e Bilanci* offerti generalmente nella lingua originale e Scheda Persona*, il profilo standard che raggruppa le informazioni relative ad una persona (data di nascita, indirizzo, codice fiscale) e la lista delle cariche che questa ricopre in una o più imprese. A partire da questa lista è possibile navigare, attraverso dei link ipertestuali, tra le informazioni sulle imprese nelle quali la persona ricopre una carica.

PEC: ECCO COME ISCRIVERSI ALL'ELENCO PUBBLICO DEI GESTORI

Avviata alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Circolare Cnipa CR/49 - approvata dal Collegio in data 17 novembre 2005 - recante le modalità per presentare domanda di accreditamento nell'elenco pubblico dei Gestori di PEC da parte dei soggetti pubblici e privati che intendono esercitare tale servizio. Si apre in tal modo la possibilità, per gli operatori di mercato in possesso dei requisiti previsti dalla legge, di qualificarsi quali gestori di Posta Elettronica Certificata.

Il testo della circolare è disponibile al link:

http://www.cnipa.gov.it/site/files/Circolare%20CR_49.pdf

ITALIA, SEGNALI INCORAGGIANTI DALLE PMI DEI SERVIZI

Miglioramento notevole per il terziario italiano in novembre. Sulla spinta della nuova accelerazione mostrata dai nuovi ordini, che avevano dato un solido contributo anche alla manifattura, l'indice Pmi del settore dei servizi registra un'espansione che lo porta fino ai massimi di oltre un anno.

L'indagine condotta da Adaci e Royal Bank of Scotland mostra un indice a 54,6, il livello più alto dal settembre dello scorso anno (56,1). Il sottoindice per i nuovi ordini, il principale fattore che spiega la buona performance del comparto, tocca un massimo temporale di poco inferiore (da ottobre dello scorso anno).

Il miglioramento degli affari "deriva da un recupero delle condizioni economiche nazionali, molte aziende hanno menzionato la buona ricezione, da parte dei clienti, di una più ampia gamma di servizi", si legge nell'indagine.

Secondo Chris Williamson, capo economista di Ntc Research, "ci sono segnali davvero incoraggianti. Sostanzialmente l'indagine suggerisce che c'è un recupero generalizzato".

La risalita del sottoindice sulle previsioni future del terziario, salito per la prima volta da gennaio 2004 sopra la soglia spartiacque di 50 - che separa la contrazione dall'espansione - "indica che le società italiane sono rimaste davvero spiazzate dalla forza del recupero", precisa Williamson.

Secondo l'economista, a questo punto non si può neanche escludere che l'indice sull'occupazione - nuovamente sotto quota 50 a 49,7 - torni in fase espansiva e continui a mostrare ulteriori accelerazioni nei primi mesi del prossimo anno.

Fonte: Reuters

KODAK PRESENTA LO SCANNER SALVA-SPAZIO

Eastman Kodak Company ha annunciato che lo scanner KODAK i40, il proprio modello desktop, è ora disponibile presso i punti vendita specializzati con un nuovo alimentatore che consente agli utenti di alimentare manualmente i documenti - come moduli, carte d'identità, carte di credito e assicurative, patenti e altra documentazione plastificata, inserendoli e poi ricevendoli dalla parte anteriore dello scanner, garantendo in questo modo un considerevole risparmio di spazio in ufficio. Lo scanner i40 è estremamente compatto con un'altezza di soli 16,2 cm e può quindi essere collocato in uno spazio molto contenuto, come ad esempio un cassetto di una scrivania, ed è quindi particolarmente adatto per applicazioni di archiviazione e di workflow decentralizzate in uffici di ogni dimensione e per gli studi medici. La tecnologia KODAK PerfectPage assicura una qualità d'immagine senza pari per uno scanner di questa categoria. In aggiunta KODAK ha anche annunciato aggiornamenti di firmware e driver per lo scanner i40 e per il modello analogo per scansione solo fronte, lo scanner i30.

L'alimentatore automatico di documenti garantisce a compagnie di assicurazioni, banche, enti statali e aziende di tutti i settori vari metodi versatili ed efficienti per l'elaborazione delle immagini all'interno dei processi aziendali. Un rivenditore di automobili può ad esempio acquisire facilmente patenti e carte d'identità prima di una prova di guida. Un addetto di un ente statale, di uno studio legale o di una banca può utilizzare lo scanner per acquisire moduli di richiesta o documenti dei clienti direttamente allo sportello, per un'elaborazione immediata. Anche gli studi medici possono trarre beneficio dalle funzionalità del compatto scanner i40; ad esempio un assistente paramedico può, nell'area di accettazione, acquisire un referto medico relativo al paziente, una carta sanitaria e prescrizioni e inoltrare le informazioni al medico mediante le applicazioni di rete dello studio.

BANDA LARGA: IN VAL D'AOSTA PARTE IL PRIMO TEST

Fastweb ha presentato il primo collegamento a banda larga WiMax, realizzato in val d'Ayas in collaborazione con Siemens e Rai Way, una tecnologia studiata per portare connettività a banda larga nelle zone meno densamente popolate o più difficilmente accessibili. Per poter realizzare le attività WiMax in Val d'Ayas, Fastweb ha reso disponibile la propria rete IP di nuova generazione su fibra ottica. A questa, attraverso la creazione di collegamenti in ponte radio appoggiati ai siti messi a disposizione da Rai Way, è stata collegata la stazione base WiMax installata da Siemens a Champoluc/Ayas Crest a 1900 metri di quota; questa stazione "illumina" con un accesso wireless il comprensorio della valle fino alle località di Frachey e Antagnod.

La tecnologia può consentire l'offerta di servizi multimediali, quali l'accesso ad Internet a banda larga e servizi di telefonia VoIP (Voice Over Internet protocol). In questa prima fase la sperimentazione riguarderà gli enti pubblici coinvolti e alcune realtà turistiche locali.

Fonte: Reuters

CITTADINI E PA GUIDANO LO SVILUPPO DEL DIGITALE, ANCORA INDIETRO LE IMPRESE

Lo sviluppo dell'Italia digitale è piuttosto confortante, ma a fronte di una diffusa crescita della cultura tecnologica dei cittadini ed al miglioramento dei servizi on line offerti dalla Pubblica Amministrazione, le imprese stentano ancora a mostrare il loro ruolo trainante nel processo di innovazione.

È quanto emerge dai dati presentati dall'Osservatorio semestrale della Società dell'Informazione, voluto dal ministro per l'Innovazione Lucio Stanca e realizzato da Federcomin.

In particolare, le variazioni percentuali del mercato ICT tra il primo semestre 2005 e quello del 2004 indicano una crescita del 2,1% con il settore delle Tlc a fare da traino (+2,9%) a fronte di un comparto dell'informatica che stenta ad uscire da un periodo di sostanziale stabilità (+0,4%).

Crescono le innovazioni di prodotto nell'intrattenimento domestico, l'offerta di contenuti digitali e le nuove tecnologie in campo televisivo. Risultano ancora deboli gli investimenti in innovazione tecnologica da parte delle aziende.

È un quadro "con luci e ombre" quello delineato dai dati dell'Osservatorio, secondo il presidente di Federcomin Alberto Tripi. Le luci, ha osservato, "sono rappresentate da alcuni dati che confermano la crescita dell'ICT, la diffusione delle tecnologie presso le famiglie e l'utilizzo sempre più intenso della banda larga. L'ombra più preoccupante riguarda invece le difficoltà che ancora esistono nelle imprese a considerare trainante il ruolo dell'innovazione". La quasi totalità delle grandi aziende accede ad Internet, mentre solo il 50% delle Pmi lo fa: "ciò significa - ha aggiunto Tripi - che esistono ancora diaframmi e lentezze eccessive ampiamente diffusi nel mondo delle imprese".

Dello stesso avviso il ministro Lucio Stanca che ha parlato di "diversi aspetti positivi" ma anche di "alcune ombre". In ogni modo, "grazie anche alle numerose iniziative prese da questo governo - ha sottolineato - è indubbiamente in atto una seconda storica alfabetizzazione degli italiani, quella digitale. È questa la premessa necessaria ad una modernizzazione del Paese". Sempre secondo i dati dell'Osservatorio ormai quasi una famiglia su tre in Italia ha accesso all'offerta digitale: 1,3 milioni di nuove famiglie hanno avuto la possibilità di accedere ai servizi televisivi digitali, portando il numero complessivo a circa 7,3 milioni di abitazioni, su un totale di oltre 21 milioni di famiglie che possiede almeno un televisore. Cresce, quindi, rapidamente la "digitalizzazione" degli italiani: a giugno 2005 si contavano oltre 2,2 milioni di set top box, il 133% in più rispetto a fine 2004.

Saranno, invece, quasi 16 milioni gli utenti Umts nel 2006. In particolare, 8 milioni nel 2005, più del triplo rispetto al 2004. Inoltre, il 58% delle famiglie è dotato di un Pc (+2% rispetto al 2004) ed il 43% accede ad Internet (+1%). Sul fronte delle aziende, nel primo semestre dell'anno quasi la totalità delle grandi imprese ed oltre il 50% delle Pmi accede ad Internet. Anche la banda larga ha registrato un forte tasso di crescita, ben il 40% rispetto allo scorso anno. A fine 2005 i collegamenti saranno circa 6,6 milioni, di cui 1,6 milioni di tipo business e 5 milioni di tipo consumer.

E-GOVERNMENT: ITALIA RECUPERA BENE E TALVOLTA SUPERA PAESI PIÙ AVANZATI

Lo certifica un rapporto commissionato dal Governo inglese ad una società internazionale. L'Italia ha messo il turbo al processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Non solo ha ben recuperato il gap del passato con gli altri Paesi industrializzati del mondo, ma per alcune applicazioni li ha addirittura superati. È la fotografia emersa alla Conferenza ministeriale UE sull'e-Government di Manchester nell'ambito delle iniziative del Semestre di Presidenza Inglese. A certificare i progressi fatti dal nostro Paese a livello mondiale è il rapporto realizzato dalla società internazionale di consulenza Booz Allen Hamilton che, per conto del Governo di Londra, per otto mesi ha studiato lo stato dello sviluppo dell'e-Government nei paesi del G7 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia e Usa) ed anche in Svezia e Australia.

Il report rileva che "l'Italia ha realizzato un contesto estremamente favorevole allo sviluppo dell'e-Government" con "infrastrutture, come il Sistema Pubblico di Connettività-SPC, che sono ad un livello di sviluppo evoluto" e il Codice dell'Amministrazione Digitale. Il rapporto della società internazionale di consulenza ha però rilevato che, malgrado la costruzione di questo contesto favorevole allo sviluppo di una società basata sulle tecnologie digitali, "l'industria ancora non ne ha sfruttato appieno le potenzialità rappresentate dalla banda larga, dalla disponibilità dei siti governativi, dagli accessi, dagli strumenti digitali, etc.". L'analisi inoltre sostiene che persistono alti costi di accesso alla banda larga rispetto agli altri Paesi.

Soffermandosi su nostro Paese, la Booz Allen Hamilton ha analizzato in dettaglio i progetti di e-Government più significativi, a partire dal Piano di e-Government predisposto dal Governo, "grazie al quale l'Italia in soli quattro anni è riuscita a recuperare il gap che la separava dagli altri Paesi industrializzati". In tale ambito è stata apprezzata la valenza delle direttrici di sviluppo: l'accesso, la banda larga, il digitale terrestre e il sostegno alle iniziative locali. Tra i più rilevanti progetti portati avanti dal Governo italiano sono apprezzati quelli per l'utilizzo delle smart card (firma digitale, carta nazionale dei servizi, carta d'identità elettronica) e quelli per il fisco on-line, di cui è messa in evidenza la diffusione e l'impatto. A quest'ultimo proposito è sottolineato che "l'Italia è, al mondo, uno dei Paesi più sviluppati nel settore".

L'indagine comparativa voluta dal Governo inglese si è anche addentrata nei servizi specifici ed ha sottolineato che, in particolare, "la situazione è favorevole per la salute, l'istruzione e il fisco. Sul fronte della salute l'Italia sta sviluppando servizi all'avanguardia grazie ad iniziative come il Centro Unico Prenotazione e le Carte regionali dei servizi".

Secondo l'analisi "ci sono le potenzialità perché le iniziative si sviluppino e determinino un impatto significativo sulla situazione italiana del settore". Apprezzamento è stato espresso anche per i progetti congiunti portati avanti dai ministri Moratti e Stanca sia per le cosiddette "lezioni digitali" nelle scuole del Sud, che per lo sviluppo delle tecnologie all'interno delle scuole "con tassi di sviluppo significativi per banda larga e presenza di pc".

MICROSOFT SIGLA UN'INTESA CON UNICREDIT BANCA

Microsoft Italia sigla una partnership con UniCredit Banca per i finanziamenti alle Pmi. L'accordo rappresenta un nuovo passo nelle iniziative avviate dalla società per facilitare l'accesso al credito finalizzato all'innovazione da parte delle piccole e medie imprese italiane. Con l'annuncio di Innovazione e Finanziamenti lo scorso giugno, Microsoft, assieme ad Intel e HP, ha dato il via a una serie di attività volte a concretizzare il proprio impegno nel supportare le piccole e medie imprese nel loro processo di innovazione e recupero di competitività, superando uno dei limiti più citati quale freno agli investimenti IT: la mancanza di risorse economiche.

Innovazione e Finanziamenti prevede infatti - nell'ambito di un progetto più ampio a livello europeo - una serie di attività specificamente sviluppate sulla base delle caratteristiche e delle esigenze delle pmi italiane. Una delle prime iniziative è stata la creazione di un portale dedicato (accessibile al sito www.pmi.microsoft.com/bussolafinanziamenti), dove gli imprenditori possono reperire informazioni aggiornate sui finanziamenti disponibili a livello europeo, nazionale e regionale. A pochi mesi dal lancio, già più di 4.000 aziende hanno visitato il sito alla ricerca di informazioni, chiarimenti e supporto. Le pmi, inoltre, possono usufruire gratuitamente della consulenza di partner qualificati per individuare i finanziamenti più adatti alle proprie necessità e per sottoporre richieste di finanziamento alla Commissione Europea o agli Enti nazionali preposti. Oltre a un accesso facilitato ai finanziamenti pubblici, l'iniziativa prevede partnership con il mondo bancario al fine di promuovere l'utilizzo delle offerte di credito disponibili, di cui spesso le aziende non sono pienamente a conoscenza. In questo contesto, rientra il recente accordo con UniCredit Banca, in base al quale le due società collaboreranno al fine di offrire alle pmi finanziamenti a condizioni agevolate, confezionate tenendo conto delle loro particolari esigenze.

Accanto a forme di finanziamento per le aziende, l'accordo con Unicredit Banca prevede anche agevolazioni per il canale di Microsoft

IL CODICE SULLA PRIVACY E IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il termine entro il quale le aziende dovranno adeguarsi alla normativa sulla Privacy sta per scadere: entro il 31 dicembre 2005 tutti saranno tenuti ad adeguarsi alle nuove misure di sicurezza previste dall'allegato B del codice, che comportano interventi di natura tecnica e normativa.

È per questo che, in seguito al successo delle prime due edizioni, torna l'appuntamento con "il Codice sulla Privacy e il Documento Programmatico sulla Sicurezza": due corsi (base e avanzato) progettati per fornire ai partecipanti gli strumenti utili a comprendere a fondo la Legge in vigore e a operare in conformità ad essa, evitando il rischio di incorrere in sanzioni.

I corsi sono indipendenti ma complementari (è possibile iscriversi a uno solo oppure ad entrambi), hanno una durata di mezza giornata e avranno luogo a Milano **giovedì 15 dicembre**, con orario 9.00-18.00.

Docente dei corsi è Giancarlo Butti, uno dei massimi esperti in materia in Italia.

Per maggiori informazioni su contenuti e docente, e per iscriversi ai corsi, l'indirizzo è www.iter.it/seminario_09.asp.